

Camera Penale Di Messina

“P. Pisani – G. Amendolia”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Messina, 29/08/2024

Oggetto: visita Casa Circondariale “Gazzi”

Una delegazione della ns Camera Penale (alla quale si sono uniti la Garante dei diritti dei detenuti e dei soggetti privati della libertà di Messina e l'On. Tommaso Calderone) ha avuto modo di effettuare oggi una visita particolarmente approfondita nel reparto uomini della Casa Circondariale di “Gazzi” – abbiamo già programmato una seconda visita che dedicheremo solo all'incontro con le detenute donne – che ci consente di poter esprimere alcune oggettive valutazioni sulle condizioni di vita degli attuali 302 ristretti.

Ci piace, anzitutto, evidenziare che tutti i detenuti – con i quali ci siamo intrattenuti a lungo a parlare all'interno delle celle – hanno manifestato apprezzamento per il lavoro, la sensibilità e la professionalità degli operatori.

Anche noi abbiamo potuto constatare che il personale operante all'interno della struttura (coordinato dal Comandante delle guardie penitenziarie e dalla Responsabile degli Educatori e con la direzione della Dott.ssa Sciavicco) svolge le proprie funzioni con encomiabile dedizione, grande umanità ed indiscussa professionalità.

Tutto ciò, tuttavia, non è sufficiente ad eliminare una serie di criticità che trovano origine in carenze strutturali (generali), sulle quali è necessario intervenire, e vetusti vincoli normativi che meriterebbero di essere quantomeno riconsiderati.

Al momento a Messina non si apprezzano grossi problemi di sovraffollamento, in ogni cella è stato installato un frigorifero moderno ed un ventilatore (**incredibilmente una circolare non consente di aggiungerne un secondo**) le brande e gli arredi sono in buono stato e le celle sono tutte munite di bagno separato.

Al momento (fortunatamente) nella struttura non sono presenti minori e sappiamo, comunque che Amato, il garante per i diritti dei minori del Comune di Messina, presta molta – apprezzata – attenzione a tutte le connesse problematiche.

Le zone dedicate agli incontri con i familiari (e con i minori) sono particolarmente curate ed abbiamo avuto modo di visionare un campo sportivo in erba sintetica curato in ogni dettaglio che consente lo svolgimento di attività molto apprezzate dai detenuti.

Anche le cucine sono apparse igienicamente ben tenute e dotate di ogni necessaria attrezzatura.

Alcuni reparti sono in fase di ristrutturazione e (mantenendo l'attuale numero di detenuti) a breve si potrà anche ridurre il numero degli occupanti di alcune celle nelle quali – ancorchè di ampia dimensione – abbiamo registrato la presenza di qualche detenuto di troppo.

Non possiamo però non evidenziare anche alcuni aspetti negativi.

Tutti i detenuti lamentano gli eccessivi tempi di attesa per le visite specialistiche.

Camera Penale Di Messina

“P. Pisani – G. Amendolia”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

E', evidentemente, un problema di carattere generale che riguarda l'intera cittadinanza ma che non può non essere affrontato (normativamente) in modo diverso per soggetti privati della libertà che non hanno la facoltà di rivolgersi altrove in caso di mancato tempestivo riscontro alle loro esigenze di salute.

Altro rilevante elemento di criticità è rappresentato dalle tossicodipendenze e dall'illecita introduzione (non facilmente controllabile) degli stupefacenti.

I (numerosi) detenuti che fanno uso di droghe creano problemi di ordine e sicurezza che non è sempre facile prevenire ed arginare, soprattutto quando il personale penitenziario è insufficiente ed a Messina ci sono 20 unità in meno rispetto al personale previsto in pianta organica.

Nella struttura (ma è un problema nazionale) non ci sono reparti (e personale specializzato) da dedicare ai ristretti con problemi di psichiatrici la cui vicinanza agli altri detenuti rischia di provocare disordini ed alimentare fenomeni di violenza.

Anche se sono apprezzabili gli sforzi (burocratici ed economici) messi in campo per migliorare gli ambienti più vetusti non si può non rilevare che la struttura non è del tutto adeguata alle sempre più stringenti esigenze di controllo e di sicurezza interna e di pieno e totale rispetto della dignità umana.

A conclusione della nostra visita non possiamo non esprimere un positivo giudizio per ciò che riguarda la complessiva conduzione della struttura ed il rapporto operatori/ristretti.

Dobbiamo anche dare atto che le criticità riscontrate (certamente non sovrapponibili a quelle – gravissime - emerse negli ultimi mesi in tante altre strutture ove quest'anno si sono verificati gli oltre 60 suicidi) sono comunque tutte di carattere generale e possono trovare soluzione solo in adeguati tempestivi provvedimenti normativi riservati al ceto politico con il quale UCPI mantiene sul punto un permanente canale di interlocuzione.

Non si può pensare di lasciare al buon senso ed alla dedizione di singoli la risoluzione di tante criticità organizzative, strutturali e normative che rendono problematica (ed in alcuni casi drammatica) la permanenza in carcere di soggetti che prima di essere detenuti sono uomini.

Continueremo con le nostre iniziative di ispezione ed (eventuale) evidenziazione di criticità di ogni genere con il solo ed unico obiettivo di informare (correttamente) l'opinione pubblica su ciò che i non addetti ai lavori non possono neanche immaginare e stimolare la politica a fare sempre di più per rendere la permanenza in carcere pienamente conforme al dettato dell'art. 27 della Costituzione.

Il Presidente
della Camera Penale di Messina
"P. Pisani – G. Amendolia"
Avv. Bonaventura Candido